



Maestri venuti da lontano

Una storia religiosa plurimillenaria

Gli **anni Sessanta e Settanta del Novecento** segnarono probabilmente il momento di maggior successo della spiritualità indiana presso il pubblico occidentale. Per un'intera generazione, impegnata a contestare una società considerata opprimente e soffocante, l'India rappresentò una sorta di Terra promessa alternativa.

I maestri indiani (ma il discorso si può evidentemente ampliare al Buddismo, nato come una corrente interna alla tradizione indiana) hanno trovato un terreno fertilissimo per diffondere il

loro messaggio, che peraltro veniva più o meno **"occidentalizzato"** per renderlo comprensibile e praticabile ai non indiani.

Presero vita **nuove religioni**, numerose **comunità monastiche** di ispirazione indiana vennero fondate anche in Occidente, masse di **pellegrini** cominciarono ad avviarsi verso Oriente per abbeverarsi direttamente alla sorgente degli insegnamenti dei guru.

A partire dagli anni Ottanta l'interesse per la spiritualità indiana iniziò a subire una flessione e gli stessi movimenti fondati negli anni precedenti entrarono parzialmente in crisi: tuttavia sembra che siano ancora molte le persone



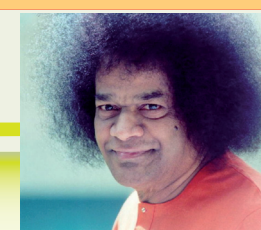
che, pur senza pensare minimamente di convertirsi a una religione di origine indiana, sono influenzate da alcuni elementi della **spiritualità** o da alcune tecniche di meditazione originarie dell'India. Facciamo alcuni esempi.

Un'immagine del tempio Sai Baba di Shirdi, in India.

Forum

- Tu che cosa pensi della reincarnazione?
- Per quali ragioni, secondo te, così tante persone hanno accolto la fede nella reincarnazione?
- Vedi delle differenze tra la concezione reincarnazionista indiana e quella diffusa in Occidente?
- C'è incompatibilità, secondo te, tra fede nella resurrezione (tradizione cristiana) e quella nella reincarnazione (tradizione indiana)?

Sai Baba: una via per tutte le religioni?



Sai Baba è il tipico esempio di maestro spirituale indiano dell'ultima generazione.

Nato il 23 novembre 1926 a Puttaparthi, villaggio dello Stato meridionale dell'Andra Pradesh, a 14 anni dichiarò di essere la reincarnazione di un famoso santone morto nel 1918, di cui assunse il nome (il suo vero nome è Satyanarayan Raju).

La sua popolarità, molto vasta sia in India sia in Occidente, è legata soprattutto ai suoi presunti "miracoli" e alle sue presunte straordinarie capacità: materializzazioni di oggetti, in particolare di una cenere che avrebbe poteri curativi, bilocazioni, profezie sono all'ordine del giorno per il maestro di Puttaparthi, località che è diventata un centro internazionale di pellegrinaggio.

La sua pretesa è peraltro straordinaria: egli si proclama incarnazione (avatar, nella tradizione indiana) piena di Dio, mentre altri grandi personaggi (tra cui Gesù) sarebbero solo incarnazioni parziali. Egli avrebbe quindi le stesse prerogative di Dio (onniscienza, onnipotenza ecc.).

Il suo messaggio è centrato sulla necessità che ogni

uomo riscopra la sua natura divina attraverso la propria tradizione religiosa. Non vuole fondare una nuova religione (anche se poi di fatto, come quasi sempre accade in questi casi, i suoi seguaci si organizzano in un nuovo movimento) ma rimandare ognuno alla propria tradizione perché tutte le religioni sono vie d'accesso all'unico Dio.

Come per molti altri maestri indiani contemporanei, tuttavia, il suo messaggio tende a diventare secondario rispetto alla figura del maestro, che assurge a vero oggetto di interesse da parte del discepolo e che, in forme diverse, viene venerato già in vita.

- Prova a fare una ricerca su altri famosi, e talvolta controversi, maestri spirituali indiani contemporanei, per esempio Bhagwan Shree Rajneesh (1931-1990) o Maharishi Mahesh Yogi (1911-2008) e cerca di chiederti quali possono essere le ragioni del loro successo in Occidente.
- A quali bisogni spirituali rispondono?
- Quali sono, secondo te, i punti di forza e quali invece i limiti del loro messaggio?

La reincarnazione

La credenza nella **reincarnazione**, o **metempsicosi**, tipica della tradizione indiana e del tutto assente in Occidente dopo l'affermarsi del Cristianesimo, ha conosciuto negli ultimi decenni un **successo** sempre crescente. L'*Indagine europea sui valori* del 1981 rilevava che i credenti italiani nella reincarnazione erano attestati al 21% della popolazione (la media europea era al 25%). Nel 1990 una ricerca analoga, l'*Indagine mondiale sui valori*, portava la percentuale al 27% (identica alla media europea). Nel 1999 la ripetizione dell'*Indagine europea sui valori* portava al 33% la percentuale di italiani che rispondeva positivamente al

quesito: "Credo nella reincarnazione". Pare che molti tra coloro che si professano cristiani, compresi praticanti regolari, non sentano in contraddizione con la propria fede la credenza nella reincarnazione.

Lo yoga

Nella tradizione indiana con il termine *yoga* si intende una **tecnica di ascesi** e un **metodo di contemplazione**, finalizzati al raggiungimento di obiettivi che possono essere assai diversi, e talvolta contraddittori, a seconda delle diverse scuole filosofiche e religiose.

Lo yoga classico, per esempio, punta alla **liberazione del "sé" prigioniero all'interno dell'uomo**, altre correnti all'**unione dell'anima individuale (atman)** con l'anima universale (*brahman*), ma ci sono altre prospettive che si pongono finalità ancora diverse. Trapiantato in Occidente, lo yoga è diventato una sorta di esercizio o di ginnastica per raggiungere un **equilibrio** o un **benessere psico-fisico** e quindi, come si direbbe oggi, per "stare bene con se stessi".

In questa nuova versione occidentale, lo yoga ha avuto un successo straordinario: non si contano i centri, le palestre, le associazioni che offrono corsi teorico-pratici di introduzione alla pratica dello yoga. In moltissimi casi il collegamento con la tradizione religiosa che sta alla base è assai blando, per non dire inesistente. E tuttavia anche questo può essere un segnale, anche se molto secolarizzato, della tendenza a trovare risposte orientali a problemi occidentali.

Forum

- Quali sono a tuo avviso le ragioni del successo dello yoga in Occidente?
- La pratica dello yoga non potrebbe veicolare una determinata visione dell'uomo? Quale?
- Prova a fare una ricerca e a individuare altre "presenze" indiane nella nostra società (per esempio la medicina ayurvedica).